La visita di leva militare (la naja) e la festa dei coscritti

Diciottenni sottobraccio l'un l'altro, su e giù per le contrade in allegria

di *Antonio Saletta*

Nella foto sopra, i coscritti della classe 1933, ritratti per la visita di leva nel 1951 con gli amici e i musicisti (saxofoni, trombe, fisarmonica e contrabbasso) che li hanno accompagnati nelle loro passeggiate. Accovacciati, da sinistra, col foulard al collo, Pietro Tonali, Giuseppe Malusardi, Mario Rusconi, Giancarlo Bellani, Paolo Bagnaschi. A destra, in alto, un gruppo di coscritti della classe 1926, di cui non conosciamo l'identità, invitando i nostri lettori a comunicarci i loro nomi. Così come non conosciamo i nomi del gruppo della classe 1940, ritratto in piazza Vittorio Emanuele II, che riteniamo provenienti da un paese vicino.

Fino a qualche anno fa quando il servizio militare era obbligatorio, la visita di leva (la naja) rappresentava una tappa importante nella vita dei giovani diciottenni, il traguardo per entrare nel mondo degli adulti.

Al giovane arrivava una cartolina in cui veniva comunicata l'iscrizione nelle liste di leva militare con la data ed il luogo dove il coscritto doveva sottoporsi alla visita medica preliminare per essere giudicato idoneo.

Per evitare grossi spostamenti il distretto militare suddivideva il territorio in sezioni di reclutamento, a Sant'Angelo il distaccamento era posto nel castello Bolognini, sede che raccoglieva anche i giovani dei Comuni limitrofi.

Dopo la visita, per i diciottenni ormai diventati "grandi", iniziavano i festeggiamenti, pranzi, cene, viaggi, divertimenti che assumevano aspetti particolari in ogni località, come quello tipicamente barasino che riuniva i coscritti in compagnie, con musicisti in grado di trascinare al ritmo di musiche allegre e coinvolgenti.

Con un abbigliamento elegante, camicia a quadri, pantaloni di velluto e foulard di seta, i coscritti si prendevano sottobraccio l'un l'altro e percorrevano a suon di musica le contrade con la gente sugli usci che applaudiva al loro passaggio. Era d'obbligo la sosta in tutte le osterie e caffè, dove il primo bicchiere era sempre offerto, così si arrivava a tarda sera quando la compagnia si recava a casa del coscritto di turno per la cena. La festa durava per alcuni giorni, talvolta anche per un'intera settimana, ininterrottamente notte e giorno,

Tutti gli anni lo spettacolo si rinnovava con nuovi protagonisti.

Terminati i festeggiamenti tutti quelli che erano stati dichiarati abili alla leva venivano chiamati al distretto militare di Milano ad effettuare le visite mediche specialistiche e attitudinali, che avrebbero permesso alla commissione preposta di valutare l'arruolamento tra i vari corpi militari.

Da quel momento si attendeva con trepidazione la cartolina precetto che li avrebbe portati lontani da casa per un lungo periodo, prima 24 mesi, poi 12 mesi.

Tutto questo fino all'anno 2004 quando il servizio militare obbligatorio è stato sospeso con legge dello Stato, un'istituzione durata 143 anni dalla nascita del Regno d'Italia.

Cucina e musica al castello Bolognini per i 500 anni dalla morte di Leonardo

Nello spazio di tempo dalla fine del Quattrocento agli inizi del Cinquecento, il nostro castello ebbe il privilegio di ospitare Leonardo da Vinci, uno dei più grandi geni dell'umanità, di cui si stanno celebrando i cinquecento anni dalla morte avvenuta il 2 maggio 1519 ad Amboise in Francia.

Leonardo visse per molti anni alla corte sforzesca milanese e fra i suoi numerosi studi rivolse la sua attenzione ai problemi dei fiumi, progettando un sistema di canali con dighe e chiuse per regolare lo scorrimento delle acque.

Il suo soggiorno nel castello di Sant'Angelo, ospite del conte Giovanni Bolognini, figlio del capostipite Matteo, è documentato nel famoso "Codice Atlantico" foglio 65 r.a. dove c'è un disegno con la sezione di un fossato e le parole "delli soni che far si possono nell'acque come di la dalla fossa a Santangelo", e nel foglio 324 r.a. dove sono citati "quattro disegni della tavola di Sancto Angiolo".

Era quindi doveroso che anche Sant'Angelo, dove Leonardo ha soggiornato e ha compiuto esperimenti sulle acque del Lambro, si unisse ai molteplici eventi programmati per rendere omaggio a quello che è stato definito "il genio rinascimentale che rivoluzionò la storia del pensiero e della scienza".

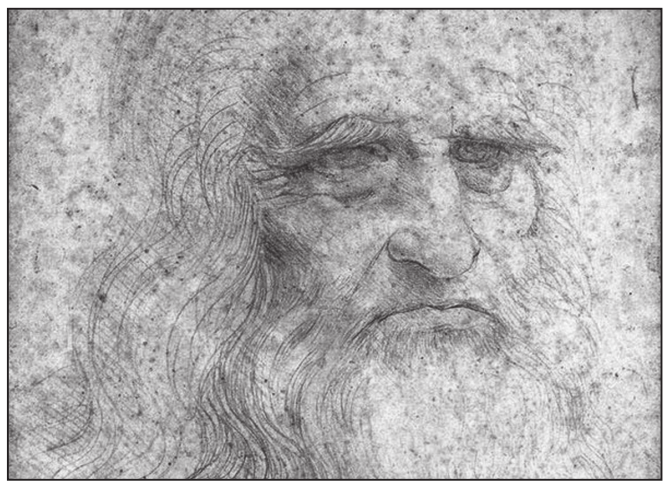
La proposta per ricordare il soggiorno santangiolino di Leonardo da Vinci è venuta dalla Fondazione Morando Bolognini diretta da Luigi Degano, che domenica 31 marzo ha organizzato nelle sale del presidio del castello Bolognini l'evento "A tavola con Leonardo" offrendo specialità eno-gastronomiche tra cui il vino malvasia e il formaggio montébore, che "il genio" conosceva e ha lasciato testimonianze, con una "merenda sinoira", lo spuntino che i contadini consumavano sulle aie delle cascine piemontesi.

Non solo la cucina, ma anche la musica al tempo di Leonardo ha deliziato e coinvolto i partecipanti, un raffinato concerto per liuto eseguito dal musicista Massimo Marchese, che ha eseguito un programma imperniato sulla figura di Leonardo, in particolare intorno ai Rebus per cui è noto, tema coniugato con la musica del Rinascimento italiano per liuto, strumento principe di tutto il Cinquecento.

Un bel momento culturale cui si deve il plauso alla Fondazione Morando Bolognini che l'ha ideato e realizzato.

Antonio Saletta

Sotto l'autoritratto di Leonardo da Vinci e a fianco il liutista Massimo Marchese



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS Comunale di Sant'Angelo Lodigiano (LO)
La Sede è aperta nei giorni di:
Mercoledì dalle ore 10 alle 12
Venerdì dalle ore 21 alle 23
Domenica dalle ore 10 alle 12
Viale Partigiani, 25 - Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Tel./Fax 0371.934847

Passoni
Onoranze Funebri
Del Sagrato
Funerali completi - Cremazioni
Trasporti internazionali
SERVIZIO 24 ORE SU 24
Via F. Orsi, 11
Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Tel. 0371.219314
www.onoranzefunebripassoni.it